**GIORNATA PER LA VITA 2016**

Il prossimo 7 febbraio 2016 celebreremo la “GIORNATA PER LA VITA”.

Nell’anno giubilare, che ci invita a riprendere il tema delle opere di misericordia, proponiamo di sottolineare per questa occasione, l’opera di misericordia corporale ***“vestire gli ignudi”***. Aiuterà l’approfondimento anche il tema proposto dalla Conferenza Episcopale Italiana alle nostre Diocesi: “**LA MISERICORDIA FA FIORIRE LA VITA”**, (vedi allegato).

Vorremmo che celebrare la giornata della vita ampliasse il tema del “far fiorire la vita” dal concepimento, a tutto il tempo terreno della vita di ogni persona, perché sia rispettata in tutte le stagioni dell’esistenza.

 Quale gesto simbolico del prendersi cura il “vestire gli ignudi” può essere considerato in modo più ampio e spaziare dalla preoccupazione di procurare indumenti per proteggere dal freddo, ad una attenzione fatta più di ascolto e conforto. Ci piace riportare qui un intervento di Luciano Manicardi tratto dal suo libro “LE OPERE DI MISERICORDIA”.

*“L’atto di vestire chi è nudo implica un prendersi cura del suo corpo, un’intimità dunque, un toccare e misurare il corpo per poterlo adeguatamente vestire. Ma implica anche un prendersi cura della sua anima, in quanto il vestito protegge l’interiorità e sottolinea che l’uomo è un’interiorità che necessita di custodia e protezione.”*

Per aiutare le comunità a celebrare questa giornata abbiamo pensato di suggerire:

1. Una proposta di preghiera
2. Convegno di ANANIA sul tema dell’accoglienza che si terrà nella mattinata del **6 febbraio 2016 a Milano** (in seguito verrà comunicato il programma e il luogo)
3. Alcuni gesti a sostegno della vita

***PROPOSTA DI GESTI***

* *PROGETTO GEMMA:* nato nel 1994 **è un servizio per l’adozione prenatale a distanza di madri in difficoltà, tentate di non accogliere il proprio bambino.** La proposta che facciamo è quella che ogni parrocchia adotti una di queste mamme per 18 mesi (gli ultimi sei di gravidanza e i primi 12 dopo la nascita del bambino), versando un contributo di €. 160/ al mese.

Per eventuale materiale ed informazioni potete contattare “Progetto Gemma” tel.02 48702890 – fax 02 56805515 via Bessarione, 25 – 20139 Milano gemma@fondazionevitanova.it, chi volesse sostenere questo progetto con una donazione può effettuare un bonifico bancario intestato a VITANOVA onlus – agenzie UNICREDIT – IBAN:**IT09W0200812814000102975517**

* *PROGETTO ANANIA:* Sportello di orientamento all'affido e all'adozione, è un progetto di Caritas Ambrosiana e del Servizio Diocesano per la Famiglia, nato da una riflessione condivisa sui temi della famiglia che accoglie e del diritto di ogni minore ad avere una famiglia.

Per informazioni e materiale potete contattare la Caritas Ambrosiana il martedì, il mercoledì e il giovedì dalle 9,30 alle 13. Tel.: 02-76037343;02-76037343; anania@caritasambrosiana.it
[www.chiesadimilano.it/famiglia](http://www.chiesadimilano.it/famiglia)

Si potrebbe pensare di sostenere questi gesti **unendosi tra famiglie** e condividere con la concretezza un aiuto a chi si trova in difficoltà.

**Messaggio dei Vescovi Italiani per la Giornata della Vita 2016**

**LA MISERICORDIA FA FIORIRE LA VITA**

“Siamo noi il sogno di Dio che, da vero innamorato, vuole cambiare la nostra vita”[[1]](#footnote-1). Con queste parole Papa Francesco invitava a spalancare il cuore alla tenerezza del Padre, “che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati” (*1Pt* 1,3) e ha fatto fiorire la nostra vita.

*La vita è cambiamento*

L’Anno Santo della misericordia ci sollecita a un profondo cambiamento. Bisogna togliere “via il lievito vecchio, per essere pasta nuova” (*1Cor* 5,7), bisogna abbandonare stili di vita sterili, come gli stili ingessati dei farisei. Di loro il Papa dice che “erano forti, ma al di fuori. Erano ingessati. Il cuore era molto debole, non sapevano in cosa credevano. E per questo la loro vita era – la parte di fuori – tutta regolata; ma il cuore andava da una parte all’altra: un cuore debole e una pelle ingessata, forte, dura”[[2]](#footnote-2). La misericordia, invero, cambia lo sguardo, allarga il cuore e trasforma la vita in dono: si realizza così il sogno di Dio.

*La vita è crescita*

Una vera crescita in umanità avviene innanzitutto grazie all’amore materno e paterno: “la buona educazione familiare è la colonna vertebrale dell’umanesimo”[[3]](#footnote-3). La famiglia, costituita da un uomo e una donna con un legame stabile, è vitale se continua a far nascere e a generare. Ogni figlio che viene al mondo è volto del “Signore amante della vita” (*Sap* 11,26), dono per i suoi genitori e per la società; ogni vita non accolta impoverisce il nostro tessuto sociale. Ce lo ricordava Papa Benedetto XVI: “Lo sterminio di milioni di bambini non nati, in nome della lotta alla povertà, costituisce in realtà l'eliminazione dei più poveri tra gli esseri umani”[[4]](#footnote-4). Il nostro Paese, in particolare, continua a soffrire un preoccupante calo demografico, che in buona parte scaturisce da una carenza di autentiche politiche familiari. Mentre si continuano a investire notevoli energie a favore di piccoli gruppi di persone, non sembra che ci sia lo stesso impegno per milioni di famiglie che, a volte sopravvivendo alla precarietà lavorativa, continuano ad offrire una straordinaria cura dei piccoli e degli anziani. “Una società cresce forte, cresce buona, cresce bella e cresce sana se si edifica sulla base della famiglia”[[5]](#footnote-5). È la cura dell’altro – nella famiglia come nella scuola – che offre un orizzonte di senso alla vita e fa crescere una società pienamente umana.

*La vita è dialogo*

I credenti in ogni luogo sono chiamati a farsi diffusori di vita “costruendo ponti”[[6]](#footnote-6) di dialogo, capaci di

trasmettere la potenza del Vangelo, guarire la paura di donarsi, generare la “cultura dell’incontro”[[7]](#footnote-7). Le nostre comunità parrocchiali e le nostre associazioni sanno bene che “la Chiesa deve venire a dialogo col mondo in cui si trova a vivere”[[8]](#footnote-8). Siamo chiamati ad assumere lo stile di Emmaus: è il vangelo della misericordia che ce lo chiede (cfr. *Lc* 24,13-35). Gesù si mette accanto, anche quando l’altro non lo riconosce o è convinto di avere già tutte le risposte. La sua presenza cambia lo sguardo ai due di Emmaus e fa fiorire la gioia: nei loro occhi si è accesa una luce. Di tale luce fanno esperienza gli sposi che, magari dopo una crisi o un tradimento, scoprono la forza del perdono e riprendono di nuovo ad amare. Ritrovano, così, il sapore pieno delle parole dette durante la celebrazione del matrimonio: “Padre, hai rivelato un amore sconosciuto ai nostri occhi, un amore disposto a donarsi senza chiedere nulla in cambio”[[9]](#footnote-9). In questa gratuità del dono fiorisce lo spazio umano più fecondo per far crescere le giovani generazioni e per “introdurre – con la famiglia – la fraternità nel mondo”[[10]](#footnote-10). Il sogno di Dio - fare del mondo una famiglia – diventa metodo quando in essa si impara a custodire la vita dal concepimento al suo naturale termine e quando la fraternità si irradia dalla famiglia al condominio, ai luoghi di lavoro, alla scuola, agli ospedali, ai centri di accoglienza, alle istituzioni civili.

*La vita è misericordia*

Chiunque si pone al servizio della persona umana realizza il sogno di Dio. Contagiare di misericordia significa aiutare la nostra società a guarire da tutti gli attentati alla vita. L’elenco è impressionante: “È attentato alla vita la piaga dell’aborto. È attentato alla vita lasciar morire i nostri fratelli sui barconi nel canale di Sicilia. È attentato alla vita la morte sul lavoro perché non si rispettano le minime condizioni di sicurezza. È attentato alla vita la morte per denutrizione. È attentato alla vita il terrorismo, la guerra, la violenza; ma anche l’eutanasia. Amare la vita è sempre prendersi cura dell’altro, volere il suo bene, coltivare e rispettare la sua dignità trascendente”[[11]](#footnote-11). Contagiare di misericordia significa affermare – con papa Francesco – che è la misericordia il nuovo nome della pace. La misericordia farà fiorire la vita: quella dei migranti respinti sui barconi o ai confini dell'Europa, la vita dei bimbi costretti a fare i soldati, la vita delle persone anziane escluse dal focolare domestico e abbandonate negli ospizi, la vita di chi viene sfruttato da padroni senza scrupoli, la vita di chi non vede riconosciuto il suo diritto a nascere. Contagiare di misericordia significa osare un cambiamento interiore, che si manifesta contro corrente attraverso opere di misericordia. Opere di chi *esce* da se stesso, *annuncia* l’esistenza ricca in umanità, *abita* fiducioso i legami sociali, *educa* alla vita buona del Vangelo e *trasfigura* il mondo con il sogno di Dio.

Roma, 22 ottobre 2015

*Memoria di San Giovanni Paolo II*

 Il Consiglio Permanente

 della Conferenza Episcopale Italiana

1. Francesco, Meditazione mattutina nella cappella della Domus Sanctae Marthae, *Come si cambia*, 16 marzo 2015. [↑](#footnote-ref-1)
2. Francesco, Meditazione mattutina nella cappella della Domus Sanctae Marthae, *Cuori di tenebra*, 15 dicembre 2014. [↑](#footnote-ref-2)
3. Francesco, *Udienza Generale*, 20 maggio 2015. [↑](#footnote-ref-3)
4. Benedetto XVI, *Messaggio per la XLII Giornata della pace,* 1 gennaio 2009. [↑](#footnote-ref-4)
5. Francesco, *Discorso alla Veglia di preghiera con le famiglie,* Philadelphia, 26 settembre 2015. [↑](#footnote-ref-5)
6. Francesco, Meditazione mattutina nella cappella della Domus Sanctae Marthae, *Come si fa il dialogo*, 24 gennaio 2014. [↑](#footnote-ref-6)
7. Francesco, *Messaggio per la XLVIII Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali. Comunicazione al servizio di un’autentica cultura dell’incontro*, 1 giugno 2014. [↑](#footnote-ref-7)
8. Beato Paolo VI, Lettera enciclica *Ecclesiam Suam*, 6 agosto 1964, 67. [↑](#footnote-ref-8)
9. Rituale Romano, *Rito del Matrimonio*, IV formula di benedizione, Libreria Editrice Vaticana, Roma, 2004. [↑](#footnote-ref-9)
10. Francesco, *Udienza Generale*, 18 febbraio 2015. [↑](#footnote-ref-10)
11. Francesco, *Discorso ai partecipanti all’incontro promosso dall’Associazione Scienza e Vita*, 30 maggio 2015. [↑](#footnote-ref-11)